

Salvatore; pregiatissima e pel macchinoso della composizione, e pel colorito, e pel disegno veramente lodevole. — Suo figlio *Domenico*, che dipinse, nella cappella più volte ricordata del Rosario, il Salvatore colla Vergine fra le nubi, e santa Giustina accorrente ad impetrare vittoria alle armi cristiane, con al basso i principali regnanti e generali che stringono la lega sacra contro il Trace, fe' chiaro aver qui avuto a stimolo il padre ed altri artefici insigni, poichè non avvi altra opera di lui che, come in questa, dimostri cotanto valore.

*Paolo Franceschi* fiammingo, ma però discepolo del Robusti, lasciò, nella cappella del Rosario, l'Ascensione di Cristo con la gloria de' Beati e molti Apostoli e Santi. — Altro discepolo del Robusti, sebben bolognese, fu *Odoardo Fialetti*, e nella sagrestia dipinse tre pregevoli quadri, in cui veggonsi, nel primo, il Salvatore fra una gloria d'Angeli, e Domenico che riverente gli bacia il santo costato; nel secondo, il prodigio del Santo medesimo, pel quale fa nascer dal suolo alcune monete per soddisfare le brame di un marinajo; e nell'ultimo, lo stesso Patriarca operante la distruzione dei libri degli Albigesi.

Anche nella scuola de' Bassani si veggono buone tele; e prima *Francesco da Ponte*, nella più volte nominata cappella del Rosario, colori i Magi che adorano il nato Gesù, ed i Pastori, che, dall'Angelo avvertiti, si prostrano alla sorta salute d'Israello, e finalmente il Nazareno orante nel Getsemani. — Poscia *Leandro Bassano* condusse sei dipinti, alcuni di merito distinto. Tali sono, il San Giacinto, che a piedi asciutti passa un fiume col frate compagno; e il San Bonaventura genuflesso dinanzi a Maria, apparsagli col divino Figliuolo in mezzo a un angelico coro; e la Triade Augustissima adorata dalla Vergine, dagli Apostoli e dai santi Domenico e Girolamo; e il disotterramento del corpo di san Giovanni Damasceno, opera copiosa di figure e ben colorita; a' quali si debbono aggiungere gli altri, colla Annunziazione e col pontefice Onorio III, che approva la regola del patriarca Domenico. Nella sagristia poi veggonsi dodici mezze lune con vari Santi dell'ordine de' Predicatori,